



Ekklesiá



**Bobby Jamieson**

**Dedicati  
l'uno all'altro**  
L'appartenenza  
alla Chiesa

Titolo originale:

*Committing to One Another: Church Membership*

Bobby Jamieson

Mark Dever, redattore generale

Jonathan Leeman, redattore capo

Copyright © 2012 by 9Marks

Published by Crossway

a publishing ministry of Good News Publishers

Wheaton, Illinois 60187, U.S.A.

This edition published by arrangement

with Crossway and 9Marks

All rights reserved.

Edizione italiana:

*Dedicati l'uno all'altro: l'appartenenza alla Chiesa*

[edizione ampliata]

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Cell. +39 388 733 4503

Email: [adi@adi-media.it](mailto:adi@adi-media.it)

Internet: [www.adimedia.it](http://www.adimedia.it)

*Servizio Pubblicazioni delle  
Chiese Cristiane Evangeliche  
"Assemblee di Dio in Italia"*

Agosto 2023 - Tutti i Diritti Riservati

*Traduzione:* A cura dell'Editore – V.M.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)

© ADI-Media, Roma 2020

*Stampa:* Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978-88-3306-418-5

# SOMMARIO

## **Introduzione**

- 9 Perché il nome “Ekklēsia”?
- 13 La storia di due membri di chiesa
- 17 Che cosa vuol dire essere veri membri di chiesa: un caso di studio
- 23 Un indicatore importante di una chiesa sana: una comprensione biblica della partecipazione attiva alla vita della chiesa locale

## Lezione 01

- 33 **LA NECESSITÀ DI APPARTENERE ALLA CHIESA**
- 39 Appunti per l'insegnante

## Lezione 02

- 47 **ESSERE MEMBRO DI CHIESA: L'ASPETTO BIBLICO**
- 54 Appunti per l'insegnante

Lezione 03

65 **APPARTENERE ALLA CHIESA:  
L'OBIETTIVO**

69 Appunti per l'insegnante

Lezione 04

75 **APPARTENERE ALLA CHIESA:  
LE SFIDE**

78 Appunti per l'insegnante

Lezione 05

85 **APPARTENERE ALLA CHIESA:  
LA NATURA**

90 Appunti per l'insegnante

Lezione 06

97 **L'APPARTENENZA ALLA CHIESA  
CI DISTINGUE**

104 Appunti per l'insegnante

Lezione 07

109 **L'APPARTENENZA ALLA CHIESA  
GLORIFICA DIO**

114 Appunti per l'insegnante

# RICONOSCIMENTI

“Bobby, attraverso questa serie manuali di studio, ha adottato per sé questo insegnamento e lo ha consegnato alle persone sui banchi delle chiese. Non conosco nessun altro strumento che aiuti, in modo così completo e pratico, i credenti a comprendere il piano di Dio per la chiesa locale. Non vedo l’ora di usare questi studi nella mia comunità”.

**Jeramie Rinne**, pastore della *South Shore Baptist Church*,  
Hingham, Massachusetts

“Bobby Jamieson ha reso un servizio incredibile ai pastori delle chiese locali scrivendo queste guide di studio così chiare, bibliche e pratiche, che presentano in modo accessibile a tutti le basi bibliche per una chiesa sana. Soprattutto, incoraggiano ed equipaggiano i membri della chiesa a partecipare al processo di miglioramento della propria comunità locale. Gli studi si adattano a contesti individuali, a piccoli gruppi e a gruppi allargati. Li ho usati nell’ultimo anno nella mia chiesa e apprezzo la facilità con cui si adattano al mio ambiente. Non conosco nient’altro di simile. Altamente raccomandati!”.

**Michael Lawrence**, pastore della  
*Biblical Theology in the Life of the Church*

“Questo è uno studio biblico effettivamente radicato nella Bibbia e comporta uno studio vero e proprio. In questa serie di manuali di studio è stato stabilito un nuovo standard per una scoperta teologica personale e la corrispondente applicazione personale. Ricca esposizione, domande coinvolgenti e sintesi chiare si combinano per offrire una visita guidata all’ecclesiologia. Non conosco un programma migliore di questo per suscitare comprensione e coinvolgimento nella Chiesa. Sarà una risorsa gradita nella nostra chiesa per gli anni a venire”.

**Rick Holland**, pastore della *Mission Road Bible Church*,  
Prairie Village, Kansas

“In America oggi abbiamo le chiese più grandi nella storia della nostra nazione, ma con il minor impatto per il regno di Cristo. Il marketing, le visioni personali di qualche predicatore di spicco e le dichiarazioni altisonanti, finemente lucidate, sono un fondamento di sabbia. La serie di guide di studio per chiese sane della 9Marks sono un punto di partenza nuovo e rinfrescante tra i numerosi testi per la crescita delle chiese. Questi sono testi utili per uno studio approfondito della Parola di Dio per tutti quei credenti che desiderano contribuire alla crescita della Chiesa; saranno di aiuto a quelle congregazioni locali che desiderano abbandonare le metodologie secolari ispirate ai criteri di marketing secolare per affidarsi, invece, ai principi della Bibbia e sviluppare assemblee sane e onorate da Dio”.

**Carl J. Broggi**, pastore della

*Community Bible Church*, Beaufort, South Carolina.

Presidente del ministero radiofonico *Search the Scriptures*

“Chiunque ami Gesù amerà ciò che Gesù ama. La Bibbia insegna chiaramente che Gesù ama la Chiesa. Egli conosce e si prende cura delle singole chiese e vuole che siano spiritualmente sane e dinamiche. Non soltanto Gesù ha dato la Sua vita per la chiesa, ma ha anche dato molte istruzioni nella Sua Parola su come le chiese devono vivere e funzionare in questo mondo. Questa serie di studi biblici mostrano come le Scritture insegnano queste cose. Qualsiasi cristiano che lavori attraverso questo programma, preferibilmente con altri credenti, sarà aiutato a vedere in modo nuovo la saggezza, l'amore e la potenza di Dio nello stabilire la chiesa sulla terra. Questi studi sono biblici, pratici e accessibili. Raccomando vivamente questo programma come uno strumento utile, che aiuterà ogni chiesa ad abbracciare la sua chiamata a mostrare la gloria di Dio a un mondo che guarda”.

**Thomas Ascol**, pastore della

Grace Baptist Church di Cape Coral, Florida.

Direttore esecutivo di *Founders Ministries*.



## Perché il nome “Ekklēsia”?

I primi discepoli di Cristo erano indicati con una varietà di nomi e termini che suggeriscono uno sviluppo della loro identità di “nuove creature”. I primi seguaci di Gesù si consideravano “cristiani” (Atti 11:26; 26:28) o membri della “Via” (Atti 9:2; 19:9, 23; 22:4; 24:14, 22). I cristiani del primo secolo erano anche stati definiti una “setta” (Atti 24:5, 14; 28:22), un termine che talvolta viene usato anche oggi nei confronti di gruppi evangelici che costituiscono una minoranza rispetto alla religione di massa. In ogni caso, il termine più comune usato, con riferimento alla chiesa delle origini nel Nuovo Testamento, è “chiesa” o “assemblea” (ἐκκλησία, *ekklēsia*). Sebbene questo termine sia indicato più spesso per le assemblee locali di credenti (Atti 5:11; 8:1, 3; 11:22, 26; 13:1; 16:5; 20:17), è usato anche in modo più ampio per definire il Corpo di Cristo inteso come Chiesa universale (Atti 9:31; 20:28; Efesini 1:22, 23; 5:23).

Mentre l'*ekklēsia*, nel suo significato greco basilare, si riferisce semplicemente a qualsiasi assemblea pubblica, l'uso che ne fa il Nuovo Testamento, invece, sta a indicare l'*ekklēsia* come a una comunità di credenti raccolti e uniti dalla loro comune fede in Cristo.

## CHE COSA SIGNIFICA PER TE LA CHIESA LOCALE?

Sicuramente ami la tua chiesa, ami le persone, ami la predicazione e i canti. Non vedi l'ora che arrivi domenica per andare al culto e apprezzare la comunione con gli altri membri della comunità, o per incontrarti con loro durante la settimana agli studi biblici e alle riunioni di preghiera. Forse la chiesa per te è soltanto un luogo in cui ti presenti un paio di volte al mese. Entri a culto iniziato ed esci prima della preghiera finale.

Noi siamo convinti che la chiesa locale sia parte dell'immenso e variegato piano di Dio per mostrare la Sua gloria alle nazioni (cfr. Matteo 5:13; I Pietro 2:9-12) e vogliamo aiutarti a cogliere e vivere questa visione, insieme agli altri membri della chiesa che frequenti.

La serie di dieci manuali che compongono la collana, di 6, 7 lezioni ognuno, si propongono di esplorare i fondamentali aspetti chiave della chiesa alla luce del Nuovo Testamento, aiutando i credenti a vivere queste realtà come membri di un corpo il cui capo è Cristo. Concepiti e scritti in modo accessibile, questi brevi studi facilitano un dibattito guidato, e di carattere induttivo, su vari passi delle Scritture. Sono ideali per l'uso nella Scuola Domenicale, negli studi biblici in chiesa o in piccoli gruppi. Questi volumi servono a trarre il massimo dalla vita e dall'appartenenza alla chiesa locale che si riunisce intorno alla Parola di Dio. I titoli dei rispettivi volumi sono:

- *Edificata sulla roccia: la Chiesa (studio introduttivo)*
- *Dedicati l'uno all'altro: l'appartenenza alla Chiesa*
- *La Buona Notizia di Dio: l'Evangelo*
- *Un vero cambiamento: la conversione*
- *Rispettare i ruoli: la leadership della Chiesa*
- *Raggiungere i perduti: l'evangelismo*
- *Crescere insieme: il discepolato nella Chiesa*

- *Tutta la verità su Dio: Teologia biblica*
- *Custodirsi a vicenda: la disciplina della Chiesa*
- Ascoltare la Parola di Dio: la predicazione espositiva

Ogni sessione di questi studi esamina da vicino uno o più passi delle Scritture e considera come si applichino alla vita dell'intera chiesa. Per questa ragione riteniamo che gli studi presenti in questo manuale siano ugualmente adatti alla Scuola Domenicale, ai piccoli gruppi e ad altri contesti in cui un gruppo di persone, da due a duecento, può riunirsi ed esaminare insieme la Parola di Dio.

Le lezioni del manuale non sono strutturate per un metodo di insegnamento "frontale" ma piuttosto concepite al dialogo tra l'insegnante e la classe e sono principalmente composte da domande che stimolano l'osservazione, l'interpretazione e l'applicazione del testo biblico preso in esame, quindi preparati a conversare con gli altri! Il nostro intento è che questi studi offrano alle persone l'opportunità di riflettere insieme sulle loro esperienze nella chiesa, qualunque esse siano. Ogni lezione termina con degli "Appunti per l'Insegnante" che sono delle risposte alle domande presenti nella sezione "Approfondisci" della prima parte della stessa, indirizzata in modo particolare allo studente.

Lo studio che hai in mano s'intitola *Dedicati l'uno all'altro* e riguarda il tema *dell'appartenenza alla Chiesa*. La maggior parte delle persone pensa che essere membro di una comunità locale sia l'equivalente all'essere iscritti a un club. Se vuoi qualche beneficio in più, o se aspiri ad avere un ruolo di servizio nella chiesa, dovresti iscriverti come tale ad essa. Altrimenti, dovresti sentirti libero di frequentarla o no, secondo come meglio ti aggrada. Dopotutto, il concetto di appartenenza alla chiesa non è presentato nella Bibbia, oppure sì?

Che cosa ne pensi? L'appartenenza alla chiesa è biblica? È importante?

Questo studio sostiene che appartenere alla chiesa locale è una verità biblica; spiega che ogni cristiano nato di nuovo dovrebbe essere membro effettivo di una chiesa e che appartenere o no a una chiesa locale determina una profonda differenza nella vita del singolo credente. Cominceremo a prendere in esame la necessità di appartenere alla chiesa. Il peccato è ingannevole e abbiamo bisogno di essere veramente responsabili nei confronti degli altri.

Poi considereremo il comando di Cristo riguardo all'appartenenza a una chiesa locale. Dopotutto, se l'appartenenza alla chiesa non è biblica, non può essere altro che facoltativa e determinata dai gusti e dalla discrezionalità del singolo. Ma pensiamo che, dopo aver considerato attentamente le Scritture, scoprirai che Gesù si aspetta che ogni cristiano sia un membro attivo e impegnato nella specifica chiesa locale di appartenenza. Le altre tre sessioni esaminano l'obiettivo, le implicazioni e la natura dell'appartenenza alla chiesa. Stiamo dando il nostro contributo costruttivo, come membri di chiesa, alla nostra comunità locale? Ci sono degli ostacoli, se sì quali sono? E che cosa significa esattamente essere membri gli uni degli altri?

La sesta sessione considera le nostre responsabilità verso Dio e verso gli altri, in quanto membri della chiesa; e la settima sessione conclude il nostro studio chiudendo il sipario e intravedendo la gloriosa realtà a cui punta questa gloriosa verità: appartenere alla chiesa.

Che siate scettici, ambivalenti o membri attivi della chiesa, noi confidiamo e preghiamo che questi studi vi mostrino la necessità, la potenza e la bellezza dell'appartenenza alla chiesa.

***Poiché, come il corpo è uno e ha molte  
membra e tutte le membra del corpo,  
benché siano molte, formano un unico corpo,  
così è anche di Cristo.***



I Corinzi 12:12



# La necessità di appartenere alla chiesa

## PARLIAMONE

1. *Pensi che sia importante per i cristiani essere membri di una chiesa locale? Perché sì o perché no?*

## VERITÀ CENTRALE

In quanto cristiani, abbiamo certamente bisogno di essere membri di una chiesa locale. Non si tratta soltanto di un'evenienza, ma di una necessità, perché mediante la responsabilità che deriva dall'essere membri di chiesa e mediante l'edificazione reciproca, lo studio e l'esortazione della Parola di Dio che riceviamo in chiesa, siamo formati secondo il disegno divino e protetti dagli effetti ingannevoli del peccato che induriscono il nostro cuore (I Tessalonicesi 5:11; Ebrei 3:13; 10:25; Romani 15:14).

## APPROFONDISCI

Prima di esaminare un brano delle Scritture che ci mostra la necessità di appartenere a una comunità locale, chiariamo innanzitutto cosa intendiamo esattamente per “appartenenza alla chiesa”.

Ecco come Jonathan Leeman definisce l'appartenenza alla chiesa nel suo libro *The Church and the Surprising Offense*

*of God's Love* (La chiesa e la sorprendente offesa dell'amore di Dio):

L'appartenenza ufficiale alla chiesa locale quale membro regolarmente iscritto è (1) un patto di unione tra una specifica comunità locale e un credente nato di nuovo; un patto che consiste (2) nel riconoscimento, da parte della chiesa, di un'autentica professione di fede nel Vangelo da parte del credente attestata dal battesimo in acqua per immersione, (3) nell'impegno da parte dei responsabili della chiesa di vigilare sulla condotta del credente stesso e (4) nella promessa del cristiano nato di nuovo di riunirsi fedelmente con la chiesa e sottomettersi ai responsabili e agli altri credenti (Ebrei 13:17; Efesini 5:21; I Pietro 5:5).<sup>1</sup>

Proviamo ad analizzare insieme questi quattro elementi:

**1. L'appartenenza alla chiesa è un patto.** Cioè, è un accordo, un impegno che nel nostro caso potremmo definire "sacro", tra un cristiano rigenerato e la chiesa locale della quale diviene membro comunicante.

**2. La chiesa riconosce la professione di fede del credente in Cristo, cioè ne dà testimonianza.** Accettando l'appartenenza alla chiesa di un

---

1. Jonathan Leeman, *The Church and the Surprising Offense of God's Love: Reintroducing the Doctrines of Church Membership and Discipline*, Wheaton, IL, Crossway, 2010, p. 217.

credente, implicitamente la chiesa dice: “Per quanto ne sappiamo, tu sei un cristiano nato di nuovo e, accogliendoti quale membro di chiesa, stiamo dando la nostra testimonianza e approvazione alla tua affermazione di seguire fedelmente Cristo”.

**3. La chiesa si impegna, quindi, a seguire la crescita spirituale del cristiano.** Questo avviene tramite l’insegnamento, la predicazione, la cura del pastore, degli anziani e l’edificazione reciproca in cui tutti i membri della chiesa devono impegnarsi (cfr. Efesini 4:11-16).

**4. Il cristiano, dal canto suo, si impegna a riunirsi regolarmente con il resto dei credenti e a sottomettersi alle norme bibliche che la regolano.** Con la richiesta di essere membro di chiesa il credente nato di nuovo esprime implicitamente il proprio desiderio e impegno a riunirsi regolarmente con questa comunità e accetta volontariamente di sottomettersi all’autorità della Parola di Dio qui predicata, insegnata e applicata in tutti gli aspetti che disciplinano la vita comunitaria stessa (Atti 2:42).

1. *Prima di addentrarci nel testo di questo studio, riflettiamo un po’ su questo concetto dell’appartenenza alla chiesa:*

- a) In che modo questa definizione differisce da ciò che forse hai pensato o sperimentato in passato sull’essere membro di chiesa?
- b) La descrizione del significato di appartenenza alla chiesa, sopra esposta,

la rende più attraente per te o meno?  
Perché?

Dopo aver posto queste basi, passiamo a considerare il brano di Ebrei 3.

L'epistola agli Ebrei è stata scritta quale "parola d'esortazione" (Ebrei 13:22) rivolta ai cristiani professanti che rischiavano di rinunciare alla loro fede sotto l'incessante pressione della persecuzione. Nel capitolo 3 di Ebrei, lo scrittore, sospinto dallo Spirito Santo, avverte specificatamente e ripetutamente i credenti affinché siano vigilanti e non si lascino indurre dall'inganno del peccato:

*«Perciò, come dice lo Spirito Santo: "Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori, come nel giorno della ribellione, come nel giorno della tentazione nel deserto dove i vostri padri mi tentarono mettendomi alla prova, e videro le mie opere per quarant'anni! Perciò mi disgustai di quella generazione, e dissi: 'Si sviano sempre nel loro cuore; e non hanno conosciuto le mie vie', così giurai nell'ira mia: 'Non entreranno nel mio riposo!'».*

*Guardate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un malvagio cuore incredulo, che vi allontani dal Dio vivente, ma esortatevi gli uni gli altri tutti i giorni, finché si può dire: "Oggi", perché nessuno di voi si indurisca per inganno del peccato, poiché siamo diventati partecipi di Cristo, a condizione che riteniamo ferma sino alla fine la fiducia che avevamo da principio» (Ebrei 3:7-14).*

**Nota:** dopo l'introduzione "Perciò, come dice lo Spirito Santo ...", i versetti dal 7 all'11 sono una citazione estesa del Salmo 95 che, a sua volta, rimanda a episodi precedenti raccontati in Esodo 17 e Numeri 14.

2. *Lo Spirito Santo ci esorta a non fare che cosa? (vv. 7, 8). Che significa?*
3. *Quale esempio negativo ci propone lo scrittore? (leggere Esodo 17:1-7 per capire il contesto).*
4. *Che cosa accadde agli israeliti che indurirono il loro cuore e disubbidirono a Dio? (vv. 10, 11).*
5. *Che cosa ci suggerisce lo scrittore della lettera agli Ebrei per assicurarci che questo non ci accada? (vv. 12, 13).*
6. *Che cosa ci dice questo passo per assicurarci di non allontanarci dal Dio vivente? (v. 13).*
7. *Fornisci alcuni esempi pratici e quotidiani di come ti sia capitato di esortare i tuoi fratelli e amici di chiesa.  
Se non te ne viene in mente nessuno, rifletti e rispondi: quale potrebbe essere un modo pratico per aiutare gli altri a crescere nella devozione verso Dio e a non essere induriti dall'inganno del peccato?*
8. *Nel versetto 13, lo scrittore ci avverte di non essere induriti dall'inganno del peccato. Che cosa ci insegna questo sull'azione che il peccato compie sul credente?*

9. *Pensi al peccato come a qualcosa di veramente pericoloso e minaccioso, o semplicemente come a qualcosa che causa un piccolo errore occasionale? (Proverbi 30:20; 6:27, 28; Giacomo 1:15; Romani 6:23).  
In che modo l'insegnamento di questo brano sulla natura del peccato dovrebbe plasmare la nostra vita di cristiani?*
10. *In che modo chi non è membro di una chiesa è particolarmente suscettibile ad essere indurito dall'inganno del peccato?*
11. *Come sappiamo che siamo "partecipi di Cristo"? (v. 14). Che effetto dovrebbe avere sul nostro modo di vivere come cristiani?*
12. *Alla luce di questo passo, come risponderesti a qualcuno che dice: "Non ho bisogno di unirmi ufficialmente a una chiesa, posso crescere benissimo come cristiano venendo in chiesa quando voglio e frequentare ogni comunità che più mi piace"? (Atti 8:30, 31; Colossesi 3:16).*



## Appunti per l'insegnante

### APPROFONDISCI

1. Le risposte possono variare.
2. In Ebrei 3:7, 8, lo Spirito Santo ci esorta a non indurire il nostro cuore (vv. 13, 15). Ciò significa che non dobbiamo ribellarci a Dio e alla Sua Parola, ma piuttosto sottometterci umilmente al Signore (Giacomo 4:10; I Pietro 5:5, 6). Invece di opporci a Lui (Esodo 8:15; Salmo 78:17), dobbiamo inchinarci alla Sua presenza e permettere alla Sua Parola di smascherare il nostro peccato e di allontanarci da esso (Ebrei 4:12, 13).
3. L'esempio negativo che lo scrittore ci propone è il mormorio degli israeliti nel deserto quando non avevano acqua (Esodo 17:1-7; Deuteronomio 6:16). In questo caso, il popolo non aveva fiducia che il Signore sarebbe stato fedele alla Sua Parola e avrebbe provveduto al loro bisogno (Salmo 78:18, 56). Piuttosto, come dice il Salmo 95, misero Dio alla prova e pretesero che desse loro ciò che volevano, subito.
4. In Ebrei 3:10, 11 la Scrittura ci dice che gli israeliti si ribellarono più volte al Signore (Salmo 78:40); disubbidirono continuamente a Dio ed Egli li giudicò proprio a causa della loro incredulità e furono costretti a vagare

per quarant'anni nel deserto per poi morirvi, invece di entrare nella Terra Promessa (Numeri 14:33; Ebrei 4:17-19).

5. Lo scrittore della lettera agli Ebrei ci dice, infatti, di assicurarci che nessuno di noi abbia un cuore malvagio e incredulo che ci faccia allontanare dal Dio vivente (v. 12). Inoltre, ci avverte di non lasciarci indurre dall'inganno del peccato (Ebrei 2:1-3; 12:15).
6. Questo passo ci dice che dobbiamo *esortarci a vicenda ogni giorno* per assicurarci di non allontanarci dal Dio vivente (v. 13; cfr. Ebrei 10:24, 25; Atti 11:23).
7. Le risposte possono variare.
8. Il fatto che il versetto 13 ci dice di non indurre il nostro cuore e ci insegna che il peccato è deleterio per l'anima nostra (Geremia 18:12; Romani 7:11). Dandoci l'illusione che le nostre azioni non avranno conseguenze, il peccato ci mente ripetutamente e cerca di allettarci, promettendo cose che non manterrà (Giacomo 1:14, 15). La Bibbia, invece, attesta che il peccato rende l'uomo schiavo, costringendolo a una vita sempre più peccaminosa (Giovanni 8:34; I Giovanni 3:8-10). Inoltre, l'azione del peccato è tale da "indurre" il nostro cuore fino a farlo divenire del tutto insensibile alla Parola di Dio e ai richiami dello Spirito Santo. In sintesi, il versetto 13 ci insegna che il peccato è un nemico mortale e pericoloso dal quale

dobbiamo guardarci attentamente (Romani 6:12-14).

9. Le risposte alla prima domanda possono variare. Per quanto riguarda la seconda domanda, l'idea di base è che l'insegnamento di questo passo dovrebbe spronarci a opporci attivamente al peccato, a vigilare e a fare di tutto per aiutare anche gli altri a vincerlo con l'aiuto del Signore (Colossesi 3:16; I Tessalonicesi 5:11). Piuttosto che essere passivi e riposare in un falso senso di sicurezza, dobbiamo aiutarci reciprocamente ad affrontare le rispettive debolezze e cercare aiuto dagli altri, perché il peccato cerca costantemente di ingannarci (Abdia 3; Romani 7:11). Come disse John Owen: "Devi sempre uccidere il peccato o sarà lui a uccidere te". Va sottolineato che uno degli argomenti principali dello scrittore è che non dobbiamo impegnarci in questo sforzo da soli, ma dobbiamo esortarci a vicenda per non essere induriti dall'inganno del peccato. Poiché il peccato ci mente, abbiamo bisogno di altri che ci aiutino a smascherare queste bugie, le varie forme, a volte meno evidenti e subdole (ma non meno letali), del peccato (Ebrei 12:15; Ecclesiaste 10:1; Genesi 3:4).
10. Chi non è membro di una chiesa è particolarmente suscettibile di essere indurito dall'inganno del peccato semplicemente perché è più esposto rispetto a quanti sono insieme e si confrontano alla luce delle Scritture e si esortano vicendevolmente. Inoltre, perché

apparentemente non deve rendere conto a nessuno. Al contrario, i membri di una chiesa locale, riconoscono il ruolo autorevole che la Parola conferisce ai loro conduttori e sono impegnati l'uno con l'altro a vegliare sulla vita di ciascuno. Se un membro della chiesa inizia a crogiolarsi nel proprio peccato, ad amare il mondo più di Gesù, la comunità è chiamata a esortare quel credente (v. 13; Ebrei 10:24), fino all'esclusione dall'appartenenza alla chiesa, se non si ravvede (Matteo 18:17; Romani 16:17, 18; I Corinzi 5:9-13; II Tessalonicesi 3:14, 15). Il rifiuto di unirsi a una comunità locale come membro di chiesa scaturlisce il più delle volte dal fatto che si può semplicemente andarsene in qualsiasi momento senza conseguenze reali. Si vive ai margini, non si ha un impegno e non si condivide una vera comunione con gli altri credenti. La comunità non avrà voce in capitolo, né i mezzi, né l'autorevolezza, per aiutare la crescita spirituale di quel credente e il peccato sfrutterà questo a proprio vantaggio. Va detto che il tipo di atteggiamento, indipendente e autonomo che spesso comporta e che favorisce il rifiuto a divenire membro di chiesa, è esso stesso una pericolosa forma di orgoglio. È come dire: "Sì, altre persone potrebbero aver bisogno di aiuto, di responsabilità e di esortazione per non essere indurite dall'inganno del peccato, ma non io!"; la Bibbia ci mette in guardia da una tale attitudine (I Corinzi 10:12; Proverbi 16:18).

11. Se siamo “partecipi di Cristo”, “partecipi della celeste vocazione” (Ebrei 3:1), “partecipi dello Spirito Santo” (Ebrei 6:4) o “partecipi della sua santità” (Ebrei 12:10), siamo chiamati a *perseverare fino alla fine* (v. 14; Ebrei 3:6; 6:11). Questa perseveranza nella fede e nella devozione è una delle maggiori evidenze dell’essere un vero credente (Giovanni 8:31). Questo dovrebbe incoraggiarci a rinnovare costantemente i nostri sforzi per combattere il peccato che “assalta” la nostra vita (I Pietro 2:11), rafforzare la fede, ravvivare il nostro amore per il Signore e cercare di aiutare ed essere aiutati da altri credenti. Essere “partecipi di Cristo, inoltre, dovrebbe ricordarci che stiamo correndo una maratona, non uno sprint, e che dobbiamo costantemente dipendere dalla Grazia di Dio per rimanere fedeli a Cristo per tutta la vita (Ebrei 12:1-3).
12. Le risposte possono variare, ma dovrebbero in particolare attingere a ciò che abbiamo discusso nella domanda 10. Inoltre, considera la definizione di appartenenza alla chiesa che abbiamo discusso all’inizio di questa sessione.
- Se l’appartenenza alla chiesa implicasse una testimonianza della professione di fede di un cristiano, ogni credente dovrebbe desiderare questa ulteriore testimonianza. Rapportarci con altri membri della chiesa non può che aiutarci a vedere più chiaramente l’opera di Dio nella nostra vita e a viverla attivamente.

- L'impegno dei responsabili, di supervisionare la condotta spirituale di un credente, e il confronto costante con i fratelli e le sorelle in Cristo, significa che è volontà comune il bene spirituale di quell'individuo (Efesini 4:11, 12). Non sono soltanto io a cercare di promuovere la mia crescita spirituale, ma tutta la chiesa si sta impegnando per edificarmi in Cristo (Romani 14:19; Efesini 4:16).
- L'impegno del cristiano di riunirsi con gli altri membri della chiesa e di accettare la cura che ne deriva, è utile non soltanto per preservare il credente dal peccare ma anche per alimentare una sana crescita spirituale. Riunirsi settimanalmente con gli altri ci dà la possibilità di incoraggiarci all'amore e alle buone azioni (Ebrei 10:24; Tito 3:8). Ascoltare la lettura e la predicazione delle Scritture, cantare e pregare insieme e le altre attività del culto comunitario rafforzano la nostra fede ed edificano la nostra anima (Efesini 5:19; Ebrei 12:12-15). Sottomettersi alla cura della chiesa ci aiuta a crescere nell'umiltà, una delle cose che più mancano a un "cristiano solitario" che cerca soltanto il proprio tornaconto (Proverbi 18:1).